Segue dall'interno

Fino al 1 maggio

Photography Grant on Industry and Work

In mostra alla Fondazione MAST di Bologna i lavori dei cinque finalisti del MAST– Farah Al Qasimi, Hicham Gardaf, Lebohang Kganye, Maria Mavropoulou e Salvatore Vitale –, tutti accomunati da un'attenzione particolare verso i mutamenti che interessano l'essenza stessa del lavoro.
Scopri di più SCAN >

Fino al 7 maggio

Atlantide

Il **MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna** trasforma ancora una volta lo spazio della Sala delle Ciminiere per accogliere il nuovo progetto espositivo di **Yuri Ancarani** (Ravenna, 1972): **Atlantide 2017 – 2023**.
Scopri di più SCAN >

Fino al 7 maggio 2023

Jago, Banksy, TvBoy e altre storie controcorrente

Palazzo Albergati di Bologna accoglie le opere più provocatorie, anticonformiste e rivoluzionarie del nostro tempo: la mostra propone un percorso espositivo che ruota intorno ai tre artisti più discussi ed amati degli ultimi anni.
Scopri di più SCAN >

Fino al 14 maggio

Viola! Pablo Echaurren e gli indiani metropolitani

La programmazione della Project Room del MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna conferma la propria vocazione alla ricostruzione, al racconto e alla valorizzazione delle esperienze artistiche del territorio bolognese ed emiliano-romagnolo con il nuovo progetto espositivo a cura di Sara De Chiara
Scopri di più SCAN >

Da Te - Bologna Fiere
bolognafiere.it/calendario-italia/

21- 28 e 29 aprile

Roger Waters
This is not a drill – His first farewell tour

Unipol Arena www.unipolarena.it

3 maggio

Hans Zimmer Live

Il Premio Oscar HANS ZIMMER torna in Italia con
Unipol Arena www.unipolarena.it

28 e 29 marzo

Max Pezzali in concerto

Unipol Arena www.unipolarena.it

14-16 aprile

Il Mondo Creativo

Salone dell'Hobbistica e del Fai

12-14 maggio

Giardini & Terrazzi

Giardini Marggherta
www.giardinieterrazzi.eu

27 e 28 maggio

Diverdeinverde

Due giorni per scoprire che Bologna è un giardino. La nona edizione sarà abbinata all'anteprima delle iniziative volte a celebrare i Portici di Bologna, dal 2021 Patrimonio dell'Umanità UNESCO.
www.diverdeinverde.fondazionevillaghigi.it

Teatro

15-16 aprile 2023

Caridad

regia Angélica Liddell
Angélica Liddell, performer e autrice potente, dionisiaca, personalità unica nel panorama europeo e mondiale, torna a Bologna con un nuovo, appassionato e implacabile rituale di liberazione.
Arena del Sole

26 – 30 aprile 2023

Lazarus

La sorprendente opera-rock scritta da David Bowie, insieme al pluripremiato drammaturgo Enda Walsh, negli ultimi mesi della sua vita. Valter Malosti presenta in prima assoluta la versione italiana. Protagonista il cantautore Manuel Agnelli, in scena con Casadilego, Roberto Latini, Michela Lucenti e un ricco cast di attori e musicisti.
Arena del Sole

Bologna da vivere.com magazine

Direttore responsabile: Beatrice di Pisa
Coordinamento: Giovanna Fiorentini
Impaginazione: Emilia Milazzo

n. 424 del 18/03/2023
Bologna da vivere Magazine.com

Distrada srl Via Morgagni 6 - 40122 Bologna
e-mail: redazione@bolognadavivere.com
Pubblicità: 3357231625
pubblicita@bolognadavivere.com
Testata giornalistica
Reg: Trib. di Bo n. 7013 del 2/06/2000

Stampa: Pixartprinting

La redazione non è responsabile per eventuali inesattezze ed errori nel foglio

Bologna da vivere.com magazine

Ricevi GRATIS il pdf del giornale iscrivendoti alla newsletter Agenda News sul sito www.bolognadavivere.com o scrivendo a info@bolognadavivere.com

AICIS
PROMUOVERE COMUNITÀ EMPATICHE
Master in Counseling Umanistico Esistenziale
Data inizio: 25-26 novembre 2023
www.aicisbologna.it
info@aicisbologna.it
tel. 051 644.08.48

L'industria nel DNA di Bologna
e il suo patrimonio industriale da salvare

Dalla seta alla meccanica, dalle scatolette di carne e da brodo Casaralta fino al packaging!

Intervista a Jacopo Ibello dell'associazione Save Industrial Heritage

La Chiusa di Casalecchio di Reno, Patrimonio Unesco.

Patrimonio già di per sé è una parola che allude a qualcosa di valore e da preservare; può essere privato o pubblico, materiale o immateriale, di singoli o di comunità, economico o culturale. Oggi vogliamo far riflettere sull'importanza del patrimonio industriale del presente e del passato per la nostra collettività. Abbiamo scelto di esplorare questo territorio, forse meno noto al pubblico, insieme a Jacopo Ibello dell'associazione *Save Industrial Heritage* che come missione ha proprio quella di migliorare la cultura industriale a livello locale, nazionale e internazionale, di favorire il turismo industriale e di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche del recupero e del riuso delle aree dismesse e sulla conservazione degli edifici e dei complessi industriali di grande valore storico e architettonico.

Jacopo, qual è il valore del patrimonio industriale bolognese?

Dal mio punto di vista, il patrimonio industriale di Bologna è **un patrimonio culturale chiave** per la città che, nei secoli, è sempre stata un **centro urbano importante per il commercio e il lavoro.** Bologna è stata **una delle prime città industriali del mondo**, a livello cronologico, ancora prima della rivoluzione industriale, perché la vita di tantissime persone dipendeva dalla produzione della seta. Dal medioevo, infatti, in città si sono costruite sempre più infrastrutture (canali, porti…) al servizio dell'industria della seta. Poi, con la fine di questa epoca, nel '700, la città si è reinventata come **distretto industriale nel settore della meccanica**, che da due secoli è quello prevalente nella provincia di Bologna.

Bologna era diventata il principale centro serico d'Europa perché avevano sviluppato un macchinario torcitore che torceva il filo di seta utilizzando l'energia dell'acqua quasi senza apporto umano e questo, a quei tempi, era qualcosa di fantascientifico. Un vantaggio industriale non da poco che Bologna riuscì a conservare per un paio di secoli grazie alla segretezza con cui custodì le istruzioni di progettazione di questa macchina. Le macchine venivano costruite grazie ad istruzioni orali che si tramandavano di generazione in generazione: non c'era un archivio progetti! Ma qualche schizzo veniva sicuramente fatto dagli operai e qualcuno riuscì a portare fuori dalla città i segreti di costruzione della macchina, a costo della vita. A quel tempo infatti era prevista la condanna a morte per violazione del segreto industriale.
Dopo Bologna si crearono altri distretti serici, come quelli del Trentino, del Piemonte in zona Cuneo, della Lombardia in zona lago di Como. Dall'Italia la tradizione dell'industria della seta approdò in Inghilterra grazie a un ragazzo inglese che venne in Piemonte a studiare **il torcitoio da seta alla bolognese**,che ormai era diventato piemontese! L'inglese lo portò nel Derbyshire, uno dei primi luoghi della **rivoluzione industriale a vapore**. Nel frattempo Bologna, che subiva la concorrenza dei nuovi distretti, più industrializzati, si ritrovò nell'800, nell'era post rivoluzione francese, ad essere una delle città più decadenti proprio perché la sua economia dipendeva quasi

"Verso la fine del '500, i mulini da seta di Bologna occupano circa 15.000 addetti (uomini, donne, bambini) su una popolazione di circa 60.000 abitanti".

M. Garuti, *Il romanzo del Reno*, Pendragon 2004, p. 32

continua all'inerno

Osteria dell'Orsa®
Osteria dell'Orsa
via Mentana 1 - Tel 051 231576
Osteria dell'Orsa
Fuori Porta
Osteria dell'Orsa Fuori Porta
Via Andrea Costa 35/a - Tel 051 6140842
www.osteriadellorsa.com

CORSI DI PREPARAZIONE ALLE CERTIFICAZIONI E NUOVI CORSI PER PRINCIPIANTI
ISTITUTO DI CULTURA GERMANICA
GOETHE-ZENTRUM BOLOGNA
Via de'Marchi,4
40123 BOLOGNA
Per informazioni ed iscrizioni: Tel. 051/225658
info@istitutodiculturagermanica.com

Agenda news

Segui Bologna da Vivere su eventbrite
www.eventbrite.it/o/bologna-da-vivere-32631415081
e su facebook www.facebook.com/BolognaDaVivere
Non perderti gli eventi in programma!!

Periodicità 15 giorni
www.bolognadavivere.com

>>>Venerdì 31 marzo ore 12 Presentazione del programma aMa Bologna Primavera 2023. Ingresso libero. Presso Confcommercio Ascom Bologna, Palazzo Segni Masetti, Strada Maggiore 23

La Bologna delle Donne

Prenotazioni al 3357231625
Posti limitati fino
ad esaurimento posti disponibili

Sabato 25 marzo ore 10.00
Donne celebri, colte e potenti nei chiostri della Certosa di Bologna
Passeggiata guidata
con Miriam Forni
Contributo: 10 euro

Giovedì 30 marzo ore 10.00
La donna più nota di Bologna: la Santa Cecilia di Raffaello
Visita guidata con Anna Brini
Pinacoteca Nazionale di Bologna
Contributo: 10 euro + ingresso PNB + 2 euro radioline

Giovedì 11 maggio ore 18.30
Profumo di donna: donne belle, eleganti, influenti a Bologna
Aperitivo a seguire
Visita guidata con Anna Brini
Contributo: 10 euro + 2,50 euro radioline + aperitivo

Giovedì 25 maggio ore 15.30
"arte al femminile" Artiste a Bologna nel Novecento
Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Carisbo
Con Miriam Forni
Casa Saraceni, via Farini 15
Contributo: 10 euro

Giovedì 15 giugno ore 18.30
Bologna a luci rosse
Visita guidata con Anna Brini
Contributo: 10 euro + 2,50 euro radioline

Giovedì 28 settembre ore 15.00
Esploratrici, artiste, scienziate, letterate o streghe?
Passeggiata guidata
con Miriam Forni
Certosa di Bologna
Contributo: 10 euro

Giovedì 12 ottobre ore 10.00
Sante e Beate bolognesi
Visita guidata con Anna Brini
Contributo: 10 euro + 2,50 euro radioline

Giovedì 23 novembre ore 10.00
L' Archiginnasio e le donne docenti ed erudite
Visita guidata con Anna Brini
Contributo: 10 euro + Ingresso

Sabato 14 ottobre dalle 10.00 alle 12.00
Le donne artiste di Bologna tra XV e XIX secolo
Conferenza a cura di Miriam Forni - guida turistica e docente UPL
Università Primo Levi, via Azzo Gardino 20/b
Ingresso gratuito su prenotazione
Con il patrocinio di Università Primo Levi

Venerdì 10 novembre dalle ore 9.30 alle 12.00
La Bologna delle Donne: arte e cultura all'insegna della sostenibilità ambientale ed economica
A cura di Wh Woman Empowerment Hub
La Bologna delle Donne
Palazzo Segni Masetti, Strada Maggiore 23
Ingresso gratuito su prenotazione

PODCAST >>> Wh La Bologna delle Donne da settembre 2023

www.facebook.com/Bolognadelledonne/
Bolognadelledonne

Hai una storia da condividere? Scrivici a:
bolognadeledonne@gmail.com T. 3357231625

aMa BOLOGNA 2023

GEOGRAFIE DEL TERRITORIO
aMa Bologna
aprile-maggio 2023
Info
e prenotazioni:
3357231625
o su Eventbrite

aMa Bologna, per la primavera e l'estate 2023, propone un programma di attività che va da aprile a inizio ottobre 2023, con lo scopo di indagare l' interazione tra l'attività antropica e l'ambiente fisico, ovvero "Le Geografie del Territorio".

In particolare aMa Bologna Primavera si svolgerà durante i mesi di aprile e maggio.
Esploreremo i territori, i beni culturali e le eccellenze che caratterizzano la Bologna di ieri e di oggi, espressione di generazioni passate e fondamenta per il futuro e la loro relazione con l'uomo: cittadino, turista, lavoratore.
Architetture civili, religiose, istituzionali, industriali ma anche arte, musica e cultura nell'ottica della relazione tra uomo e ambiente.

L'obiettivo è quello di promuovere un turismo di prossimità non solo nel centro di Bologna ma anche in area metropolitana e collinare, valorizzando il patrimonio industriale e le aziende che hanno fatto e fanno la storia di Bologna e che attraggono turismo internazionale.

La rassegna primaverile
si compone di:

GEOGRAFIE URBANE: PASSEGGIATE GUIDATE PERFORMATIVE
Alla scoperta delle storie e delle architetture del territorio (palazzi, industrie, istituzioni culturali, case e monumenti) con guide turistiche e voci narranti accessibili tramite QR code in punti caratteristici dei percorsi.

Visite a pagamento per l'utenza con un prezzo accessibile.

GEOGRAFIE FISICHE: ESCURSIONI IN NATURA
Dalla Certosa al Parco Talon lungo la via della lana e della seta con cooperativa Madreselva e visita esperienziale alla collezione che raccoglie attrezzature usate dall'uomo, fin dall'antichità, per produrre e raccogliere il miele presso il Parco delle Api e del Miele.

GEOGRAFIE E ARCHITETTURE INDUSTRIALI
Andremo alla scoperta delle geografie del territorio e delle architetture industriali, storiche e contemporanee, in uso e dismesse in collaborazione con Save Industrial Heritage e altre realtà del territorio come il Mercato Sonato.

La rassegna è resa possibile grazie al Main Sponsor BCC Felsinea e al contributo di Confcommercio Ascom Bologna, Alce Nero, Campa.

PROGRAMMA
Posti limitati - prenotazione necessaria al 335 7231625 o su Eventbrite

In città

Fino a giugno
Warhol Haring Basquiat
Un'esposizione esclusiva che racchiude le opere più iconiche di Warhol, Haring e Basquiat, legate dal file rouge della creatività che si respirava nei clubs della New York underground degli anni '80, dove i tre artisti trasformarono quegli eccessi in arte senza tempo.
Palazzo Belloni
Scopri di più SCAN >

Fino al 26 aprile
Le cose preziose. L'ostinata ricerca di Beatrice Alemagna
Curata da Hamelin con il sostegno di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e in collaborazione con la Fiera del Libro per Ragazzi, la mostra omaggia la più grande autrice italiana contemporanea di picture book. Palazzo Paltroni
Via delle Donzelle, 2

Fino al 1 maggio
I Pittori di Pompei
Al Museo Civico Archeologico
il progetto espositivo che pone al centro le figure dei pictores, ovvero gli artisti e gli artigiani che realizzarono gli apparati decorativi nelle case di Pompei, Ercolano e dell'area vesuviana
Scopri di più SCAN >

Fino al 1 maggio
Giovanni Fattori a Palazzo Fava
Oltre 70 dipinti che celebrano l'unicità di uno dei pittori più importanti della macchia, "il primo naturalista che abbia dato una singolare fisionomia alla pittura italiana": tra ritratti, scene militari e paesaggi,il percorso espositivo rivela la modernità della pittura di Giovanni Fattori,la sua capacità di rivelare la scintilla di eterno che l'umano custodisce in sé.
Scopri di più SCAN >

continua nel retro

Giovedì 13 aprile ore 18.30
Sono nate qui. Storie di aziende bolognesi
Visita guidata con Anna Brini
Ritrovo: centro città - da definire
Contributo: 12 euro
+ 3 euro radioline

Sabato 15 aprile ore 10
Il parco delle api e del miele
Visita in anteprima della collezione che raccoglie attrezzature usate dall'uomo, fin dall'antichità, per produrre e raccogliere il miele. Un'esperienza unica, attraverso la storia dell'apicoltura, che si concluderà con una degustazione finale di 5 mieli. A cura di Mielizia
Massimo 25 persone tra adulti e bambini. Durata 2 ore
Contributo: 10 euro a persona degustazione inclusa, bambini sotto i 6 anni gratis, bambini dai 6 ai 12 anni 5 euro. Durata 2 ore
Ritrovo: Via Idice, 299/C, Monterenzio BO

Giovedì 20 aprile ore 15
Opificio delle acque
Visita guidata con Anna Brini
Ritrovo: via Monaldo Calari 15, Bo
Contributo: 12 euro + 3 euro radioline o 3 euro ingresso opificio

27 aprile ore 18
Terra di mezzo viaggio nella Bolognina EST con Save Industrial Heritage
Da DLF via Serlio fino a Manifattura Tabacchi seguendo percorso ex tranvia bologna Malalbergo Pieve di Centro oggi pista ciclo pedonale. Offerta libera

Giovedì 4 maggio ore 18
Raccontare il Mercato Sonato
Con Orchestra Senza Spine
Ritrovo: via Tartini 3, Bologna
Gratuito

Domenica 7 maggio ore 10
Lungo la Via della Lana e della Seta con Cooperativa Madreselva
Dalla Certosa al Parco Talon: seguiamo a ritroso il percorso del Canale di Reno, importante via d'acqua che oggi segna l'itinerario iniziale della Via della Lana e della Seta. Una chiusa millenaria, un parco che era un giardino, campi e frutteti: storia e paesaggio tra Bologna e Casalecchio.
Durata 1 ora e 30
Ritrovo presso il parcheggio di Villa Serena tra Via della Barca e via Andrea Costa.
Contributo: 6 euro a persona

Sabato 13 maggio ore 10
Palazzo Zani
Visita guidata con Miriam Forni
contributo 12 euro (+ 3 euro di radioline da portare sul posto)
via Santo Stefano 56, Bologna

Mercoledì 16 maggio ore 9.30
Visita guidata alla Majani con Anna Brini
Con degustazione
Turni ogni 60 minuti.
3 turni con max 12 partecipanti a turno
Contributo: 20 euro a persona
Ritrovo: Majani Via G. Brodolini 16 Crespellano, Valsamoggia, Bo
Prenotazioni al 335 7231625

Giovedì 18 maggio ore 10
La Biblioteca Umberto I e lo Studio Putti
Visita guidata esclusiva
con Anna Brini
Massimo 25 persone
Durata: 1 ora e 20 minuti
Contributo: 18 euro a persona
Ritrovo: Istituto Ortopedico Rizzoli via Cesare Pupilli 1, Bologna

Il programma potrebbe essere soggetto a variazioni

Segue dalla prima pagina

L'industria nel DNA di Bologna
e il suo patrimonio industriale da salvare
Dalla seta alla meccanica, dalle scatolette di carne e da brodo Casaralta fino al packaging!
Intervista a Jacopo Ibello dell'associazione Save Industrial Heritage

esclusivamente dall'industria della seta. Al Museo del Patrimonio Industriale troviamo un Mulino da seta bolognese in scala 1:2 (vedi foto).

Modello funzionante in scala 1:2 di Mulino da seta alla bolognese in mostra presso il Museo del Patrimonio Industriale di Bologna. Da Wikipedia Fonte e autore Museo del Patrimonio Industriale Licenza Creative Commons

Il passaggio dalla seta all'industria moderna è dovuto a due personaggi: **Giovanni Aldini**, nipote di Galvani e fisico e **Luigi Valeriani**, economista. Aldini e Valeriani viaggiarono in nord Europa, Germania, Belgio, Inghilterra, per poi portare le loro esperienze in città. Alla sua morte Valeriani lasciò in eredità alla città Bologna tutto il suo patrimonio affinché fosse utilizzato come scuola di formazione professionale in campo industriale, le Aldini, dove sono nati gli operai, i tecnici e gli imprenditori della nuova era industriale.
In quella scuola si apprendevano i nuovi saperi, il funzionamento dei nuovi macchinari della rivoluzione industriale, la macchina a vapore, i motori a scoppio, le nuove tecnologie. Alcuni tecnici divennero imprenditori fondando le prime industrie di Bologna.
C'è sempre stato **un rapporto stretto tra lavoro e formazione** e questo rapporto è stato **alla base dello sviluppo e e della crescita del distretto industriale Bolognese.**

Una stampa di Lombe's Mill Derby, che divenne una attrazione turistica perché si riteneva fosse una delle prime fabbriche meccanizzate che utilizzavano tre nuovi torcitori della seta. Commentato da Daniel Defoe negli anni 1770 e Boswell nel 1777.
"Il mulino di Lombe , in inglese : il Lombe's Mill , è il primo mulino a filare e torcere la seta (per " organizzare ") ad aver operato in Inghilterra . Fu costruito a Derby , su un'isola al centro del Derwent , dopo il viaggio di John Lombe in Piemonte nel 1717, per tornare con i dettagli di design delle macchine da seta italiane - filatoio e torcitoio - e anche alcuni lavoratori del paese. L'architetto dell'edificio è George Sorocold ". Fonte Wikipedia

La rivoluzione industriale si è diffusa solo con lo spionaggio industriale; magari si trattava di persone di estrazione povera che emigravano in Belgio, Francia, Inghilterra per lavorare in queste fabbriche e la sera - dopo aver memorizzato il funzionamento delle macchine - disegnavano il macchinario per poi tornare in Italia e trasferire quello che oggi chiameremmo Know How. Ma non si trattava di copiare e riprodurre la macchina. Queste persone avevano una grande capacità di apprendere e un grande spirito innovativo: loro miglioravano le macchine!

Nel 1997 nasce il Museo del Patrimonio Industriale, allestito inizialmente nel 1982 come Museo-laboratorio delle Aldini-Valeriani, e poi ospitato all'interno della restaurata Fornace Galotti, una fornace da laterizi della seconda metà dell'Ottocento.
Il Museo ospita la collezione di strumenti scientifici e tecnici di quelle che oggi sono le Aldini Valeriani, dalla fondazione all'epoca contemporanea.

Quali sono state le prime industrie bolognesi?
Partendo dal fatto che i primati sono sempre oggetto di discussione, le prime industrie moderne di Bologna sono la manifattura tabacchi di via Riva Reno del 1801, le fonderie Barbieri di Castel Maggiore, le fonderie Calzoni, in zona Santa Viola dove oggi c'è un noto supermercato (c'è ancora qualche muro dietro il supermercato), le case operaie, la filanda di Casalecchio, il lanificio Manservisi (dietro la Montagnola, tra via del Pallone e Capo di Lucca) che sfruttava proprio la rete di canali costruita per far funzionare i mulini da seta e da grano nella Bologna pre-industriale.

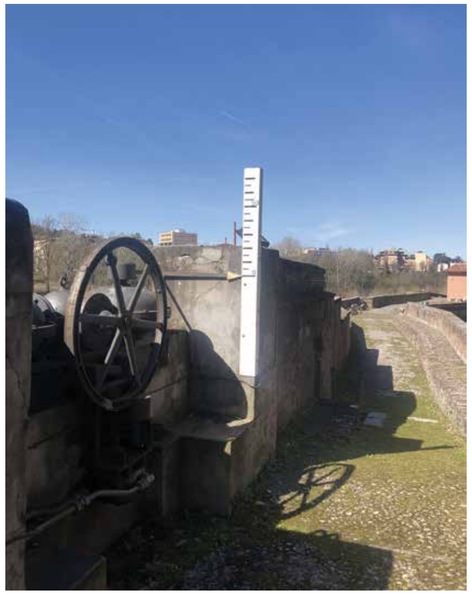
Oggi esistono aziende eredi della Calzoni che non hanno più sede a Bologna. La Barbieri di Castel Maggiore si chiama Tecnofrigo (faceva compressori per impianti frigoriferi industriali sul canale Navile a Castel Maggiore dove oggi c'è la Corte dei Mulini.

Perché è importante il patrimonio industriale a livello architettonico anche se non è "bello"? Perdonami la banalizzazlone del concetto…
A livello architettonico è importante perché l'industria è stata un fenomeno non solo economico ma ha stravolto la storia umana. Come tutti i fenomeni rivoluzionari **ha lasciato tracce sul territorio:** fabbriche, villaggi operai, infrastrutture, ferrovie, ponti, architetture che sono state realizzate con diversi materiali tipici della rivoluzione industriale ed è importante preservarlo perché ha rappresentato un grande cambiamento in tutti gli aspetti della vita umana, dallo stile di vita alla cultura, dal modo di muoversi al tempo libero. Per non parlare dello sviluppo urbanistico della città. Noi viviamo in una società che chiamiamo post industriale, ma il nostro modo di vita è figlio della rivoluzione industriale.
Il pezzo di muro o il fabbricato, attorno al quale si è sviluppata la vita di una **comunità**, racconta un pezzo di storia che ha contribuito a creare l'identità di quel luogo e delle persone che ci vivono.
Non è che tutto il patrimonio industriale va preservato…
Ci possono essere edifici industriali non particolarmente belli architettonicamente ma che vengono percepiti come patrimonio culturale da una comunità, da un quartiere, che vorrebbero preservarlo perché per loro ha una significato importante e demolirlo significherebbe perdere l'identità visiva nel quartiere.

Quando nasce l'attenzione al patrimonio industriale?
Negli anni '70 ci fu la prima grande de-industrializzazione in Europa e in America con una massiccia ondata di demolizioni di queste strutture.
Li demolivano perché erano luoghi del lavoro funzionali: finita la sua funzione lo leviamo di mezzo!
Qualcuno si è opposto perché tantissime realtà erano nate intorno ai simboli della rivoluzione industriale. Per qualcuno togliere quei simboli sarebbe stato come demolire un campanile o una torre medievale. Da qui è nato un movimento di archeologia industriale per la preservazione di edifici di interesse storico culturale. Bologna si è mossa per tempo! Già negli anni '90 sono stati fatti progetti importanti come il **Museo del Patrimonio Industriale e la Manifattura delle Arti,** progetto pionieristico, in una zona che era quasi considerata periferia e che oggi è un luogo ambito per il tempo libero e lo studio (piano di Aldo Rossi, architetto italiano più in voga all'epoca). Scienze della comunicazione era la cartiera Molino Tamburi.

Bologna ha l'industria nel suo DNA e ha riconosciuto prima di altre città in Italia la necessità di salvaguardare questo patrimonio.
Oggi mi sembra che questa spinta a livello comunale si sia persa. La città è piena di aree industriali e militari dismesse con proposte e progetti falliti o in via di lento sviluppo. Unico progetto importante a compimento è quello di recupero dell'area industriale dismessa della **nuova manifattura tabacchi tra via Ferrarese e via Luigi Nervi portato a termine però dalla regione.**

Ci sarebbe un lavoro importante da fare sulle aree militari industriali che avevano lavorazioni al loro interno come la Staveco (oggi destinata a diventare la Cittadella della Giustizia), l'area Stamoto di via del Parco e la Caserma Sani di Via Ferrarese dove a inizio '900 si producevano le scatolette di carne (era un'industria alimentare per l'esercito che produceva le scatolette di Casaralta - vedi Qr code >>>



www.youtube.com/watch?v=qvtEFDWAHWQ).

Queste fabbriche sono le prime dove si sono applicate le macchine automatiche bolognesi del **packaging** che rendono oggi famosa Bologna nel mondo.

Il tema del turismo industriale…
A Bologna c'è un grande distretto di turismo industriale. Molte aziende attraggono turismo internazionale come Carpigiani, Lamborghini, Ducati.
La città non è organizzata in tal senso. Una cosa che dovrebbe fare chi si occupa di marketing territoriale è di valorizzare i luoghi di turismo industriale.
Migliaia di visitatori ogni anno arrivano a Borgo Panigale e se ne vanno senza magari mettere piede in centro. Bisognerebbe da un lato attrarre questi turisti che già vengono in città per visitare l'area metropolitana e il centro e dall'altro promuovere il patrimonio industriale tra i cittadini.

Il turismo industriale è una connessione tra passato e presente.
Bologna è il cuore dell'Italia e ha una grande potenzialità sul turismo industriale.

Per aMa Bologna- Geografie del Territorio faremo due passeggiate, una ad aprile e una a settembre, con *Save Industrial Heritage*

Terra di mezzo viaggio nella Bolognina EST con *Save Industrial Heritage*
Da DLF via Serlio fino a ManifatturaTabacchi seguendo percorso ex tranvia Bologna Malalbergo Pieve di Cento oggi pista ciclo pedonale.

Jacopo Ibello è consulente in materia di turismo industriale, autore di guide turistiche e travel designer.

Vidya
STUDIO YOGA
Lezioni, corsi e approfondimenti
Vidya Studio Yoga
Via Cesare Battisti 2
Info: 335.6934814
www.studioyogavidya.it

Il mondo del tè, delle erbe e delle spezie
Il buon luogo del tè
Tutto biologico
Consegne a domicilio
Acquisti online su
www.mondodieutepia.com
mondo di eutèpia
Seguici su e
Via Castiglione 44/f - Bologna |contatti: 328.3828743
www.mondodieutepia.com | info@mondodieutepia.com